

LA FNOVI IN PRIMA LINEA

CONDANNATI GLI AGGRESSORI DI FRANCESCO MASSARA

Nel 2008 il Presidente dell'Ordine di Vibo Valentia e capo Dipartimento Prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale fu aggredito nel suo ufficio.

di **Rocco Racco**
*Presidente Ordine dei Medici
Veterinari di Reggio Calabria*

Sono stati necessari 6 anni e ben 13 udienze per addivenire alla sentenza di condanna dei responsabili di una brutale aggressione, perpetrata nei confronti di Francesco Massara, Medico veterinario che risiede ed opera nel vibonese.

La Fnovi aveva da subito espresso solidarietà e vicinanza al Collega e si era costituita parte civile.

Nel contempo il Presidente Penocchio aveva inviato alla Prefettura di Vibo Valentia una nota, con l'intento di rimarcare la gravità dell'episodio che, oltre ad essere particolarmente violento, aveva coinvolto il Collega durante l'esercizio della propria funzione professionale: *"quanto accaduto è lesivo della dignità dei professionisti coinvolti e offende gravemente l'intera categoria professionale dei medici veterinari"*.

Il fatto di cronaca risale al 2008. Francesco Massara a quell'epoca era Presidente dell'Ordine e Direttore del Dipartimento Prevenzione

dell'Azienda sanitaria provinciale. Era l'8 luglio, quando si presentarono nel suo ufficio componenti di un'azienda zootecnica che era stata sequestrata per irregolarità emerse durante un controllo ufficiale. Dopo un'accesa discussione, si consumò l'aggressione. Gli aggressori furono denunciati a piede libero per minacce e percosse ad un pubblico uffi-

ziale. La vicenda processuale si è ora conclusa positivamente: il giudice di pace ha condannato l'imputato a pagare mille euro di multa, oltre al risarcimento dei danni in favore del dott. Massara e della Fnovi da quantificarsi in sede civile.

Il commento di Massara tradisce disagi, riconoscenze e speranze: *"È una vicenda che mi ha ferito oltre che come professionista anche come uomo e padre, considerato che rappresenta sempre una negatività, specialmente quando affiorano nella mia terra casi di cronaca che vanno in questa direzione."*

È stata molto dura da metabolizzare, anche perché è stata contraddistinta da molte reticenze e dalla mia consapevolezza di essere stato lasciato solo, anche da parte della mia ASP che non ha ritenuto opportuno costituirsi parte civile, in un contesto difficilissimo come quello in cui operiamo. La Fnovi è stata sensibile a ciò. Ringrazio di cuore la Federazione: sono infatti consapevole che senza la costituzione di parte civile della Fnovi, questo piccolo risultato sarebbe stato vanificato. Concludo dicendo che i Colleghi devono avere la forza di denunciare e di



sperare di avere una categoria che li supporta, per il trionfo della verità".

Al di là dei risultati, serve sottolineare come l'intera categoria si sia mobilitata, attraverso la Fnovi, lanciando un messaggio chiaro e univoco: chi colpisce un medico veterinario nell'esercizio delle sue funzioni, colpisce di fatto un'intera categoria preposta alla vigilanza del benessere degli animali e alla salubrità degli alimenti.

Gli episodi di aggressione nei confronti dei Colleghi, sempre più frequenti lungo tutto lo stivale, oltre a testimoniare un crescente disagio sociale, non vanno sottovalutati: devono essere denunciati presso le autorità competenti e resi pubblici. È infatti importante che se ne parli e che questi episodi vengano censiti e monitorati.

Proprio per questo, nel 2012 l'allora Ministro della Salute, Renato Balduzzi, rinnovò l'Osservatorio sulle intimidazioni ai veterinari di medicina pubblica, già operativo dal 2009, ma poco capace di fornire risposte concrete, al di là della semplice attività di monitoraggio.

L'Osservatorio dovrebbe garantire il coinvolgimento del Ministero dell'Interno e delle prefetture in cui si verificano episodi di intimidazione e stimolare le Regioni per dar vita ad un fondo a sostegno delle vittime, ma attualmente siamo in una fase di stallo.

L'aggressione e l'intimidazione nei confronti di medici veterinari non si possono banalizzare come un semplice gesto di esasperazione verso colleghi particolarmente scrupolosi, spesso si tratta di un attacco mirato, finalizzato a minare l'efficacia di un sistema di controllo che monitora il rispetto delle norme nelle varie fasi delle filiere produttive, tutelando i consumatori ed arginando interessi di chi non opera nel rispetto delle regole.

L'intervento della Fnovi è stato il valore aggiunto di questo episodio. Un messaggio di forza e di unità. ■

BENESSERE DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

DOTTORE NON HO SOLDI. MI CURA IL CANE GRATIS?

Chiedere ad un professionista di esercitare gratuitamente non è una soluzione percorribile per rispondere al disagio sociale.

di **Massimo Minelli**
Presidente OMV Vercelli e Biella

Il periodo di crisi economica, che si trascina ormai da alcuni anni, ha certamente accentuato le problematiche connesse alla tutela del benessere di animali d'affezione appartenenti a persone economicamente disagiate. Anche se nella normale routine la fattura del medico veterinario rappresenta solo una piccola parte della spesa dedicata o dedicabile all'animale d'affezione, ne segue che in

alcuni contesti il benessere degli animali non può essere tutelato, né garantito. Profilassi vaccinali non eseguite, trattamenti antiparassitari incostanti o assenti, patologie non curate, fino a situazioni tragiche dove, di fronte ad una frattura femorale di un gatto, viene chiesta l'eutanasia per l'impossibilità a sostenere le spese di un intervento di osteosintesi.

Come di consueto al medico veterinario viene chiesto di "mettersi una mano sulla coscienza", tradotto: lavorare gratis. Ognuno di noi è libero di eseguire eccezionalmente pre-

